Mittente	Tarabotti Arcangela	Destinatario	Valier Bertucci
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	[Venezia]	Luogo arrivo	
Incipit	Con grandissimo rossore ho sentito a richiedermi da mio fratello l'inscrizione		
Contenuto	Confessa che la sua opera ['Paradiso monacale', Venezia, Oddoni, 1643] è giunta ai revisori per la licenza senza il componimento del corrispondente [che farà poi parte del volume come suggerisce la lettera indirizzata allo stesso Valier, vd. "La servitù che per debito e per elezione professo al gran merito di Vostra Eccellenza". È il sonetto d'incerto "Mentono queste carte, e questi accenti", che segue il 'Soliloquio a Dio'], come le fa notare suo "fratello" [il cognato Giacomo Pighetti]. Attribuisce la colpa al messaggero cui aveva affidato il libro. Domanda perdono al destinatario.		
Fonte	Arcangela Tarabotti, Lettere familiari e di complimento, a cura di Meredith Ray e Lynn Lara Westwater, presentazione di Gabriella Zarri, Torino, Rosenberg & Sellier, 2005, p. 267		
Compilatore	Locatelli Giulia		